

NATHAN
HILL

IL NIX

“Un talento letterario
di prima categoria.”
The New York Times

BUR contemporanea
Rizzoli



NATHAN HILL

IL NIX

BUR contemporanea
Rizzoli

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2016 by Nathan Hill

By arrangement with the author. All rights reserved.

© 2017 Rizzoli / RCS Libri S.p.A., Milano

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-10136-3

Titolo originale dell'opera:

The Nix

Traduzione di Alberto Cristofori

Prima edizione Rizzoli: aprile 2017

Prima edizione BUR: aprile 2018

Realizzazione editoriale: Librofficina

L'Editore si dichiara a disposizione ad adempiere ai propri doveri per l'utilizzo dell'immagine di copertina di cui non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto.

Questa è un'opera di fantasia. Nomi, personaggi, luoghi ed eventi narrati sono il frutto della fantasia dell'autore o sono usati in maniera fittizia.

Qualsiasi somiglianza con persone reali, viventi o defunte, eventi o luoghi esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Seguici su:

Twitter: @BUR_Rizzoli

www.bur.eu

Facebook: /RizzoliLibri

IL NIX

Per Jenni

C'era a Sāvathī un re, il quale si rivolse a un uomo e gli chiese di radunare tutte le persone della città che erano cieche dalla nascita. L'uomo lo fece e il re gli chiese di mostrare ai ciechi un elefante. Ad alcuni dei ciechi l'uomo mise davanti la testa dell'elefante, ad alcuni l'orecchio, ad altri una zanna, la proboscide, il corpo, una zampa, i fianchi, la coda o il ciuffo all'estremità della coda. E a ciascuno disse: «Questo è un elefante».

Quando raccontò al re ciò che aveva fatto, il re andò dai ciechi e chiese: «Ditemi, o ciechi, com'è fatto un elefante?».

Coloro a cui era stata mostrata la testa risposero: «Un elefante, maestà, è come una brocca d'acqua». Coloro a cui era stato mostrato un orecchio risposero: «Un elefante è come un setaccio». Coloro a cui era stata mostrata una zanna risposero: «Un elefante è come la lama dell'aratro». Coloro a cui era stata mostrata la proboscide risposero: «Un elefante è come un palo». Coloro a cui era stato mostrato il corpo risposero: «Un elefante è come una dispensa». E così tutti gli altri descrissero l'elefante a seconda della parte che era stata loro mostrata. Poi, dicendo «Un elefante è così, non è cosà! Un elefante non è così, è cosà!» si misero a litigare prendendosi a pugni.

E il re ne fu divertito.

Detti ispirati del Buddha

Prologo

Fine estate 1988

Se Samuel avesse saputo che sua madre stava per andarsene, avrebbe potuto fare più attenzione. Avrebbe potuto ascoltarla meglio, osservarla più da vicino, prendere nota di certi dettagli cruciali. Forse avrebbe potuto comportarsi in modo diverso, parlare in modo diverso, essere una persona diversa.

Forse avrebbe potuto essere un bambino per cui valeva la pena di restare.

Ma Samuel non sapeva che sua madre stava per andarsene. Non sapeva che stava preparandosi ormai da molti mesi, in segreto, a poco a poco. Aveva portato via le cose a una a una. Un vestito dal suo armadio. Poi una foto solitaria dall'album. Una forchetta dal cassetto delle posate. Una coperta da sotto il letto. Ogni settimana si prendeva qualcosa. Un maglione. Un paio di scarpe. Una decorazione natalizia. Un libro. Lentamente, la sua presenza in casa si faceva sottile.

Doveva essere all'opera da quasi un anno quando Samuel e suo padre cominciarono ad avvertire il cambiamento, come una sorta di instabilità, una sensazione di svuotamento enigmatica e inquietante e a volte addirittura sinistra. Li colpiva all'improvviso. Guardavano uno scaffale di libri e pensavano: *Ma non avevamo più libri di così?* Passavano accanto all'armadietto dei piatti ed erano sicuri che mancasse qualcosa. Ma cosa? Non riuscivano a definirla – quell'impressione che i dettagli della vita fossero in fase di riorganizzazione. Non capivano che il motivo per cui non mangiavano più stufati era che la